

Vangelo di Venerdì 17 Aprile 2020 (Mc 16, 1-7)

In quel tempo. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo di Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

Leggendo questo brano mi ha colpito molto un aspetto secondario ma non insignificante. Le donne si preparano per andare a fare un gesto che dimostra il loro affetto per Gesù. Si alzano al mattino presto, probabilmente non riuscivano a dormire tanto le aveva ferite la crocefissione e morte; vanno a comprare gli oli per ungere il corpo, non ci stanno proprio a lasciarlo andare, non si rassegnano a pensare che tutto sia ormai finito. Più di tutto mi colpisce che mentre vanno si chiedono come possono fare a vederlo un'ultima volta, per ungerlo s'intende. A questo punto avviene ciò che è inaspettato... ci ha già pensato Dio: *"Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"*.

Provando a vedere cosa dice a me oggi questo brano resto perplesso. Ognuno di noi ha avuto una relazione con Gesù; ognuno lo ha incontrato ad un certo punto della vita e questo incontro lo ha coinvolto nel profondo; ognuno ha avuto la possibilità di scegliere se seguirlo o meno; poi, ad un certo punto, Lui è morto, se n'è andato! E noi proviamo a fare qualcosa per rivederlo, per provare ancora una volta quell'emozione di sentirci amati e capiti nel profondo. Ed è qui che Dio ci sconvolge: lui è vivo e ci attende nella vita quotidiana (Galilea). Forse la forma che ha scelto non è quella che vorremmo, a me personalmente piacerebbe vederlo in carne ed ossa, ma sicuramente lo si può vedere. Se stiamo attenti nelle nostre giornate ci ricopre di carezze attraverso i fratelli che abbiamo vicini. È lui che ispira il bene che ci viene fatto. Ogni azione è una carezza che ci da ogni volta che può, ogni volta che gli permettiamo di farlo, ogni volta che facciamo il bene che ci ispira. Quanto è grande il nostro Dio!

Buona giornata